

Scheda elementi essenziali del progetto

WESTART!:

“Women Education & Strategic Approach for Training”

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

L'area di realizzazione del progetto si trova nella **provincia di Maputo** (26.058 km²) che sorge nel **Mozambico meridionale**, prende il nome dalla città di Maputo, che però non appartiene amministrativamente alla provincia; il capoluogo è Matola. Confina a nord con la provincia di Gaza, ad est si affaccia sull'Oceano Indiano, a sud confina con il Sudafrica ed a ovest confina con lo Swaziland ed il Sudafrica. Il territorio è costituito da un'ampia pianura costiera fatta eccezione per i rilievi dei monti al confine occidentale. Sulla costa si apre l'ampia baia di Maputo. Nel settentrione scorre il fiume Incomati, che dopo aver ricevuto da nord l'affluente Sabiè procede verso sud per sfociare nella baia. A sud si trovano i fiumi di Tembe e Maputo, che sfociano nella parte meridionale della baia. La provincia di Maputo si suddivide al suo interno in 7 distretti: Boane, Magude, Manhiça, Marracuene, Matutuíne, Moamba, Namaacha. L'area specifica di nostro interesse riguarda tre quartieri della provincia: **Mafalala, Mahotas e Zimpeto**.

Secondo i dati più recenti relativi alla Città di Maputo (diffusi dal bollettino di statistiche demografiche e sociali, pubblicato a luglio del 2020 dall'Istituto Nazionale di Statistica del Mozambico) la **popolazione** della città, nel 2019, è pari a 1.122.607 abitanti, di cui il 31% è under 14, il 63,3% under 29, ciò sta a testimoniare una **popolazione particolarmente giovane e dunque in età attiva**; infatti gli over 65 sono soltanto il 4% della popolazione. L'aspettativa di vita alla nascita nella Città di Maputo, nel 2019, è pari a 62,6, inferiore per gli uomini (59,6%) rispetto alle donne (64,9%). La **mortalità infantile continua ad essere elevata**, con il 47,8 ogni 1000, leggermente superiore per i maschi (48,0) rispetto alle femmine (47,6). Il tasso di fecondità globale, inteso come numero medio di figli per donna è invece pari a 2,7. La maggior parte della popolazione, circa il 70%, vive in un contesto urbano, mentre il 30% in un contesto rurale. **Il 61,4% vive in case che presentano caratteristiche di base**. Per quanto riguarda le condizioni abitative, non è possibile pervenire a dati più recenti, si prevede dunque che numerosi miglioramenti siano stati registrati, ma pare importante evidenziare che nel 2007 soltanto il 18,3% aveva l'elettricità, il 2,5% l'acqua in casa e il 22,5% nel cortile fuori casa e il 42,1% non aveva la toilette. Per quanto riguarda l'istruzione, la provincia si caratterizzava per un tasso di analfabetismo pari al 22% (molto più accentuato per donne, si tratta del 30,5%). Il livello di istruzione più diffuso infatti era quello primario (rispettivamente il 26,4%),

seguito timidamente da quello secondario (molto più nella provincia con il 26,4%), i successivi hanno percentuali insignificanti (Censimento 2007; Annuario Statistico della Provincia di Maputo, 2017; Bollettino Di Statistiche Demografiche e Sociali, 2020). Pur essendo il sud, e in particolare Maputo, l'area più dinamica del paese, è ancora **molto elevato il tasso di povertà e altrettanto forti sono le disuguaglianze esistenti all'interno della popolazione**, soprattutto in seguito al diffondersi della pandemia.

La città di Xai-Xai è il capoluogo della provincia di Gaza. Il villaggio fu fondato nel 1897 con il nome di Xai-Xai e divenne una città vera e propria nel 1911. Nel 1925 la provincia di Gaza fu trasformata nel distretto con il centro amministrativo a Chongoene, tuttavia nello stesso anno il centro fu trasferito a Xai-Xai. L'insediamento, grazie alla sua posizione vicino alla foce del fiume Limpopo, ebbe un enorme impatto sull'area. Xai-Xai è stata ribattezzata Vila João Belo; il nome originario fu restituito dopo l'indipendenza dal Portogallo.

Si trova nella valle del fiume Limpopo ed è bagnata dal fiume che porta lo stesso nome pochi chilometri a monte della sua foce. Si trova a 224 km a nord-est di Maputo. Secondo il censimento del 2017, ha una popolazione di 141.963 abitanti, con un aumento di 25.620 (22,02%) rispetto ai 116.343 abitanti registrati nel 2007. Xai-Xai ha un profilo economico basato su pesca, attività estrattive e turismo; quest'ultima attività è dovuta alla caratteristica di destinazione turistica delle sue spiagge. La spiaggia di Xai-Xai, collegata al centro della città da 10 km di strada asfaltata, è quella con il maggior numero di infrastrutture, ma la spiaggia di Xongoene, a nord, e la spiaggia di Zongoene, a sud, sono altrettanto popolari.

Nelle aree rurali della regione di Xai-Xai, **le infrastrutture come le strade sono carenti**, l'accesso all'elettricità e all'acqua potabile è carente e le case sono per lo più costruite con materiali locali.

La maggior parte degli abitanti della regione di Xai-Xai appartiene al gruppo etnico Tsonga, i cui stili di vita includono riti tradizionali di invocazione degli spiriti degli antenati, chiamati localmente ku phalha. Tali antenati sono i finanziatori o vecchi eroi della comunità. Così, in molte comunità esiste un sito naturale sacro, dove gli antenati vivevano molti anni fa, e dove le comunità locali evocano gli spiriti ancestrali in caso di siccità, parassiti delle colture, buona produttività agricola e altre occasioni importanti della loro vita.

I pochi dati disponibili ci dicono che, nel 2005, il 44% della popolazione del distretto aveva meno di 15 anni, il 42% della popolazione parlava portoghese e il 52% era analfabeta, per lo più la condizione riguardava le donne.

Analfabetismo, denutrizione cronica, alta mortalità materna e infantile, bassa produttività agricola sono alla base della povertà del Paese, a cui si aggiunge in modo prepotente, la violenza e le discriminazioni di genere. In Mozambico, la **condizione femminile è ancora molto complessa**, il numero di matrimoni infantili è tra i più alti del mondo (circa la metà delle donne del Paese si sposano prima dei 18 anni), i tassi di alfabetizzazione sono molto bassi (più del 50% delle donne sono illetterate).

Storicamente, il Mozambico è stato un paese dominato dagli uomini con uomini che detengono la maggior parte delle posizioni ufficiali. Tradizionalmente, le donne erano assenti dagli affari pubblici del paese. Tuttavia, le donne mozambicane non erano completamente impotenti. Le donne anziane, ad esempio, hanno guadagnato rispetto come suocere e consulenti della comunità su questioni coniugali. Tuttavia, la piccola porzione di potere detenuta dalle donne non le proteggeva del tutto dal trattamento inferiore da parte delle loro controparti maschili poiché le donne non avevano diritto alla proprietà della terra e quindi costituivano l'80% dei poveri del paese.

La **manca di pari diritti tra uomini e donne** ha anche costretto le donne a cercare protezione dagli uomini. Di conseguenza, pratiche come la poligamia furono incoraggiate e le donne l'accettarono senza protestare poiché prometteva loro la protezione dei loro mariti.

Di fronte all'evidente condizione di vulnerabilità sociale, educativa, ambientale e di sicurezza in cui versano le donne del Mozambico e della città di Maputo e di Xai-Xai, di fronte al fatto che donne e ragazze continuano non ricevere alcuna tutela da parte delle istituzioni, occorre contribuire ad arginare il fenomeno, puntando al rafforzamento di quelle soft e life skills indispensabili per l'attivazione di processi di empowerment femminile e il raggiungimento di una piena emancipazione delle donne destinatarie

degli interventi progettuali. L'istruzione e formazione femminile è importantissima non solo per le singole donne ma anche per i loro figli perché una madre è istruita si assicurerà a sua volta che anche i suoi figli lo siano.

Risulta dunque determinate andare a rafforzare la realizzazione delle attività e il perseguimento dell'obiettivo della scorsa annualità. Si intende infatti potenziare gli interventi di cura, supporto ed assistenza alle donne in condizioni di vulnerabilità. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato assume un ruolo chiave, di prossimità e orizzontalità, in grado di incidere positivamente sulla vita delle donne ed avviare processi di infrastrutturazione sociale a partire dai giovani.

L'organizzazione che accoglie i volontari è la **Passi Società Cooperativa** è una realtà nata nel dicembre del 2012 a Bologna, da un gruppo di ragazzi under 35 che hanno deciso di mettere insieme le proprie competenze in Project Management, Fundraising & Campaign e le esperienze personali e professionali vissute in ambito associativo. In **Mozambico**, grazie anche al consolidamento di reti di relazioni e la costruzione di network con attori locali e stranieri, mira a realizzare progetti con un alto livello di sperimentazione, per predisporre modelli di lavoro e di risposte ai bisogni molto concrete ed efficaci.

La Cooperativa ha la propria sede operativa nella capitale Maputo ma svolge la propria attività dedicando una particolare attenzione alle periferie dell'agglomerato urbano e nelle zone limitrofe o più o meno distanti (ad esempio, presso Ressano Garcia, nella Provincia di Maputo e nella Provincia di Gaza, nel Distretto di XaiXai). In linea con la propria mission, in Mozambico la Cooperativa si impegna a realizzare proprie idee progettuali e a supportare l'attuazione di progetti e/o programmi di cooperazione allo sviluppo, sulla base della convinzione che gli individui possano essere consapevoli della propria dignità se hanno la stessa possibilità di definire i propri standard di vita e si sentano liberi di progettare un futuro fatto di opportunità ed autodeterminazione. In particolare, la Cooperativa lavora per aiutare le comunità a sviluppare una forza positiva e costruttiva che consenta alle persone di ridare impulso alla propria creatività, far valere le proprie ragioni, negoziare i propri bisogni e perseguire la realizzazione dei propri desideri. Per perseguire questa missione, la Cooperativa fa ricorso ad un approccio partecipativo in grado di promuovere il cambiamento sostenibile, connettere le persone e incrementare le sinergie tra profit e non profit nel raggiungimento di obiettivi condivisi. Particolare attenzione viene quotidianamente dedicata al mondo giovanile e alle donne mozambicane, ritenendoli una forza propulsiva, una risorsa dinamica, flessibile, carica di creatività, su cui è oggi indispensabile investire se si desidera generare un cambiamento sostenibile in Mozambico. L'obiettivo è renderli maggiormente fiduciosi nel loro potere di influire sui processi decisionali e sempre più responsabili verso la vita comunitaria, potenziando anzitutto le caratteristiche di un'interazione sociale cooperativa e rispettosa di diritti e doveri, da esercitare nella quotidianità delle loro vite (in contesti come la famiglia, i gruppi di pari, etc.). In Mozambico, la Cooperativa Passi grazie al sostegno di un solido network con altri attori che operano sul territorio, ha sostenuto, in particolare, i seguenti progetti:

- **Casa Ninna Mamma**: progetto nato con l'intento di tutelare le condizioni di salute delle donne madri, molte delle quali registra un'infezione da HIV, e dei loro figli, al fine di ridurre così il tasso di morbimortalità materno-infantile e migliorare l'accesso ai servizi socio-sanitari di salute materna, neonatale ed infantile (0- 5 anni). Il Progetto ha previsto la costruzione di case-rifugio per le mamme e donne incinte sul territorio della provincia di Gaza, nel Distretto di XaiXai, contando sulla collaborazione del Direttore del dipartimento della salute a livello provinciale per l'identificazione delle maternità in emergenza e sul partenariato con l'Antoniano Onlus e l'Associazione "Vanghano Va Infulene".

- **Indipendiamoli**: un progetto di capacity building che ha come obiettivo il rafforzamento delle conoscenze e competenze in project cycle management, fundraising, campagne networking degli enti mozambicani e delle congregazioni religiose che sui territori di riferimento agiscono. Tale progetto, che ha potuto contare sul partenariato con l'Antoniano Onlus, l'Associazione "Vanghano Va Infulene", la Chiesa Valdese e l'Agape Onlus, ha prodotto tre idee di progetto e richieste di finanziamento, una in particolare ha riguardato la ristrutturazione delle strutture sanitarie dell'ospedale di Maciene che è stata ammessa al finanziamento da parte del governo locale.

- **Ohnakelela:** un progetto basato su uno strumento semplice ma efficace, il microcredito, grazie al quale è stato possibile dar vita nel territorio di Ihla de Mocambique alla "Missanguieros", una piccola organizzazione gestita da giovani di età inferiore ai 30 anni che offre servizi ai turisti come visite guidate e noleggio biciclette. Il progetto ha contato sul partenariato con l'Agape onlus e l'Associazione "Vanghano Va Infulene".

- **Bomba Social:** il progetto, che nasce a Xai Xai, nella Provincia di Gaza, vuole stimolare nei giovani la consapevolezza di poter cambiare il proprio futuro pensando fuori dagli schemi e pensare e progettare idee di imprese che possono migliorare la vita delle persone all'interno delle comunità. Il progetto si compone di 4 formazioni, alla fine di ognuna delle quali i ragazzi hanno alcune settimane per presentare il loro progetto e solo i più motivati e meritevoli passano alla formazione successiva. All'ultima formazione partecipano i 10 con le idee più innovative e meglio costruite e 5 riceveranno un accompagnamento per un anno per la ricerca dei finanziamenti. Tra i partner di questo progetti ci sono molte istituzioni locali: la Confederação das Associações Económicas de Moçambique (CTA), la Direcção Provincial da Indústria e Comércio de Gaza, la Direcção Provincial da Juventude e Desporto de Gaza e il Conselho Provincial da Juventude de Gaza.

La Cooperativa Passi collabora in Mozambico con i seguenti partner:

- **CA-PAZ:** È un'associazione no profit mozambicana fondata e ancora oggi gestita da un gruppo di donne. Si occupano di violenza di genere mediante attivazione della comunità. Nel corso degli anni hanno sviluppato un approccio (BOM VIZINHO) che permette il rafforzamento della comunità affinché i suoi membri divengano capaci di riconoscere eventuali segnali predittivi di violenza o di conflitto e di avvicinarsi e supportare le vittime, le potenziali vittime, le famiglie e gli stessi oppressori in un processo di pacificazione. Qualora questo non sia possibile, aiutano le vittime di violenza a far ricorso ai sistemi di protezione e di tutela messi a disposizione dal Governo Mozambicano. Oltre a questo, sviluppa sistemi di "poupança", ovvero di risparmio in gruppi selezionati di donne e progetti comunitari orientati al business, affinché le donne acquisiscano autonomia economica e possano quindi svolgere un ruolo di maggiore influenza sul nucleo familiare. Marcelina Chai Chai ed il suo team di giuriste aiuteranno i volontari ad avere un quadro chiaro della situazione della donna in Mozambico e della legislazione locale.
- **AVIMAS - ASSOCIAÇÃO DAS VIÚVAS E MÃES SOLTEIRAS:** AVIMAS è un'associazione umanitaria non governativa, creata il 15 giugno 1973 da donne vedove, ragazze madri e capifamiglia che avevano la responsabilità di sostenere le proprie famiglie in mancanza di risorse. Dal 2002 ha sede nel Distretto Municipale n. 5 (quartiere Jorge Dimitrov) della città di Maputo. È stata creata con l'obiettivo centrale di sostenere l'integrazione delle donne sole, siano esse madri single o vedove. La missione di AVIMAS è promuovere la difesa e l'esercizio dei diritti delle donne sole, dei bambini, delle ragazze madri e delle vedove; questi diritti sono parte integrante dei diritti umani riconosciuti dalle Nazioni Unite, e, inoltre, Promuovere lo sviluppo delle donne attraverso l'educazione, l'informazione e servizi di qualità, in collaborazione con altri agenti di sviluppo che integrano la società civile e il settore pubblico. L'associazione svolge attività generatrici di reddito su piccola scala. Ha anche creato un Centro di formazione femminile dove i membri imparano a ricamare e a cucire e le vendite effettuate dagli associati consentono di ottenere un certo reddito per se stessi e di pagare l'acquisto di materiale da lavoro e la formazione delle persone che non possono permetterselo. L'associazione gestisce anche un asilo nido in cui circa 20 bambini ogni giorno vengono accolti, che nasce con lo scopo di dare alle mamme del bairro un luogo dove lasciare i propri figli quando sono a lavoro.
- **NUCLEO DE ARTE:** nasce nel 1921, è stata la prima associazione del Paese, prima dell'indipendenza, a sviluppare contemporaneamente diverse discipline artistiche. L'associazione culturale Núcleo De Arte è stata fondata con l'obiettivo di promuovere e stimolare il gusto per le arti plastiche. Il Núcleo de Arte funziona in un unico spazio, come lo conosciamo ora, dal 1936 e oggi offre diversi prodotti legati alle arti dello spettacolo, alle arti visive, agli eventi, alla galleria

d'arte, e tiene anche laboratori, corsi di pittura e lavori comunitari. Attualmente, l'associazione ha tra le maggiori difficoltà che deve affrontare la mancanza di materiali per la produzione – pittura, il fatto che a Maputo non ci siano negozi per l'acquisto di materiali per le arti plastiche (colori, tela, argilla, ferro, legno), l'inesistenza di gallerie per esporre le opere d'arte, la scarsità di opportunità di formazione e le difficoltà finanziarie. Tuttavia, il Nucleo d'Arte è stato proattivo nel rispondere al suo scopo, cercando di colmare questo vuoto, attraverso l'interazione con i visitatori e la discussione sulle opere e sulle arti in generale, combinando e favorendo la partecipazione alle varie attività che vi si sviluppano. Con più di 360 membri iscritti, il Nucleo costituisce un ecosistema multiforme, che si inserisce e dialoga con diversi segmenti creativi, tra il tradizionale e il contemporaneo, cercando di contribuire alla società e allo sviluppo attraverso la diffusione del lavoro degli artisti, la commercializzazione, la formazione e la socializzazione tra gli artisti e il pubblico.

- **ADCR - ASSOCIAÇÃO PARA O DESENVOLVIMENTO DAS COMUNIDADES RURAIS:** l'Associazione per lo Sviluppo delle Comunità Rurali nasce con la missione di promuovere lo sviluppo rurale implementando programmi e progetti nelle zone rurali a beneficio delle comunità vittime della povertà e dell'esclusione sociale. L'associazione opera nella Provincia di Gaza, in particolare nelle zone di Xai Xai, Chibuto, Chigubo, Massangena e Manjacaze e le aree di intervento sono la sicurezza alimentare, agricoltura e allevamento, acqua, educazione e salute, ma opera anche al fine di realizzare iniziative per la professionalizzazione di adolescenti e giovani e per incentivare una maggiore collaborazione con gli organi statali per lo sviluppo di progetti di alto livello di impatto.

Obiettivo del progetto

Migliorare la qualità della vita delle donne residenti nella città di Maputo e di Xai-Xai che versano in condizione di vulnerabilità

L'obiettivo del progetto "WESTARTI: "Women Education & Strategic Approach for Training" porta il suo peculiare contributo alla piena realizzazione del programma in quanto concorre al raggiungimento degli **obiettivi dell'Agenda 2030: 1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti], 5 [Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni] dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.**

Tali obiettivi sono stati scelti in quanto il presente progetto, date le profonde discriminazioni e lo svantaggio che caratterizza la condizione femminile, intende sostenere le donne in condizioni di particolare vulnerabilità nella presa di coscienza del **potere di autodeterminare le proprie scelte e condizioni di vita**, promuovendo la capacità individuale di provvedere a sé stesse, rafforzando dentro di loro la coscienza dei propri diritti e il loro benessere. A tale scopo è prevista l'attivazione di percorsi d'informazione e educazione sulle tematiche di genere, volti ad affinare la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e creatività, della capacità di esercitare un controllo sui meccanismi culturali e istituzionali che tendono a impedirne il dispiegarsi. L'attivazione di percorsi di inclusione sociale e culturale delle donne che versano in condizioni di particolare vulnerabilità consentirà di diffondere e promuovere la conoscenza dei propri diritti, di prendere coscienza del proprio valore, delle proprie potenzialità, allo scopo di porre fine a ogni forma di discriminazione, violenza e abuso e promuovendo la parità di genere. Attraverso attività di informazione e l'alfabetizzazione emotiva, le donne saranno coinvolte in un processo di valorizzazione delle loro storie e risorse che mira a favorire l'acquisizione di un potere su di sé, come

capacità di leggere sé stesse, imparando a dare valore a sé e, dunque, alle altre e poi a dar valore alle altre e, quindi, a sé, partendo dalla narrazione della propria esperienza e stabilendo uno scambio reale tra donne. Ancora il progetto intende aumentare le possibilità e le conoscenze legate al risparmio e alla piccola imprenditoria favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro delle donne che versano in condizioni di vulnerabilità e promuovendo e valorizzando la partecipazione attiva e le loro potenzialità nella gestione della propria vita. Pertanto, attraverso l'avvio di iniziative di formazione e accompagnamento, teoriche e pratiche si intende promuovere l'efficienza produttiva delle stesse, oltre che l'equità e le pari opportunità. Ciò anche in considerazione del fatto che le donne difficilmente hanno accesso alla formazione e all'equipaggiamento adatto che inevitabilmente ha un impatto importante sulla loro vita e sull'ipotesi di generare progetti di autoimprenditorialità femminile. In tal senso il progetto contribuisce alla realizzazione dei seguenti **sotto-obiettivi dell'Agenda 2030**: **1.2** [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali]; **4.4** [Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria]; **4.7** [Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile]; **5.1** [Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze]; **5.5** [Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica]; **10.2** [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro].

Infatti, tale progettualità risponde alla **sfida n.1 [Ridurre la disegualianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità]**, **n.2 [Ridurre le disegualianze, promuovendo una società non violenta ed inclusiva]** e **n.3 [Ridurre la disegualianza, promuovendo la salute, il benessere ed educando a stili di vita sani e corretti]**.

Nell'ottica di dare continuità alla precedente annualità il progetto è finalizzato alla predisposizione di interventi coordinati e lungimiranti, che permettano di raggiungere risultati concreti che abbiano un impatto positivo sulle comunità e possano tradursi in buone pratiche da replicare. Si intende inoltre raggiungere un target di destinatari più ampio e diversificato e contribuire, così, alla realizzazione degli obiettivi del programma generale in cui il progetto è inserito e degli obiettivi e sotto-obiettivi di riferimento dell'Agenda 2030.

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A. INFORMAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto organizzazione del Workshop sui diritti ed empowerment delle donne e dell'Evento volto a contrastare le discriminazioni di genere.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione del Workshop, dei focus tematici, dei circle time sui diritti ed empowerment delle donne e la partecipazione alla realizzazione dell'Evento volto a contrastare le discriminazioni di genere, supportando nella pubblicizzazione e diffusione del materiale informativo.

Attività A1: Workshop sui diritti ed empowerment delle donne

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di raccordo con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Cooperazione alla definizione contenuti e relatori dei workshop;
- Supporto all'individuazione e allestimento sede;
- Collaborazione alla calendarizzazione incontri;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo sui workshop (definizione contenuti, resa grafica e stampa);
- Supporto alla pubblicizzazione e diffusione del materiale informativo sui workshop;
- Collaborazione alla raccolta adesioni;
- Partecipazione alla realizzazione di workshop;
- Partecipazione alla realizzazione di focus group tematici;
- Partecipazione alle attività di circle time e discussione di gruppo;
- Affiancamento nel counselling di gruppo;
- Supporto alla valutazione dei feedback;
- Collaborazione alla definizione di attività di follow-up.

Attività A2: Evento volto a contrastare le discriminazioni di genere

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di raccordo con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Cooperazione nella definizione contenuti e relatori dell'evento;
- Supporto nell'individuazione e allestimento sede;
- Collaborazione nella calendarizzazione dell'evento;
- Supporto nella predisposizione e realizzazione di materiale informativo sull'evento (definizione contenuti, resa grafica e stampa);
- Supporto nella pubblicizzazione e diffusione del materiale informativo;
- Sostegno nel coinvolgimento cittadinanza, in particolare componente maschile;
- Collaborazione nella raccolta adesioni;
- Partecipazione nella realizzazione dell'evento;
- Supporto nella valutazione dei feedback;
- Collaborazione nella definizione di attività di follow-up.

AZIONE B. ARTE E CREATIVITÀ

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto collaborazione nell'organizzazione del laboratorio di attività espressive.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione del laboratorio di attività espressive, nell'organizzazione dei gruppi di lavoro e la partecipazione agli eventi culturali.

Attività B.1: Laboratorio di attività espressive

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di raccordo con istituzioni, associazioni, operatori del profit e non profit del territorio;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Collaborazione alla definizione contenuti degli eventi culturali;
- Supporto all'individuazione e allestimento sede;
- Collaborazione alla calendarizzazione degli eventi;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo dell'istituzione (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Supporto alla pubblicizzazione e diffusione del materiale informativo dell'istituzione;
- Collaborazione alla raccolta adesioni;
- Partecipazione alla predisposizione e compilazione dei portfoli degli artisti;
- Affiancamento all'organizzazione nell'analisi dei bisogni;
- Supporto all'organizzazione di gruppi di lavoro;
- Partecipazione alle attività dell'istituzione;
- Partecipazione agli eventi culturali
- Collaborazione alla definizione di attività di follow-up.

AZIONE C. GIOVANI TRA FORMAZIONE E OCCUPAZIONE

L'operatore volontario avrà un **ruolo** di supporto alla realizzazione dell'attività prevista dal progetto di Formazione e follow up sull'autoimprenditorialità.

Nel particolare le **attività specifiche** in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione finalizzate all'organizzazione delle attività, l'affiancamento alle risorse umane qualificate dell'ente di accoglienza durante la realizzazione degli incontri di formazione e supporto ai partecipanti delle formazioni nello sviluppo delle idee imprenditoriali.

Attività C.1: Formazione e follow up sull'autoimprenditorialità

- Supporto all'organizzazione e pianificazione attività;
- Collaborazione alle attività di raccordo con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit;
- Partecipazione alle riunioni di concertazione;
- Collaborazione alla definizione contenuti delle formazioni;
- Collaborazione alla calendarizzazione delle formazioni;
- Supporto alla predisposizione e realizzazione di materiale informativo sulla formazione imprenditoriale (definizione contenuti, resa grafica, stampa);
- Supporto alla pubblicizzazione e diffusione del materiale informativo;
- Partecipazione all'individuazione dei locali adatti allo svolgimento delle formazioni;
- Collaborazione alla raccolta adesioni dei partecipanti alle formazioni;
- Partecipazione alla realizzazione delle formazioni;
- Supporto alla valutazione dei feedback;
- Supporto ai partecipanti delle formazioni nello sviluppo delle idee imprenditoriali;

- Partecipazione alle riunioni di sensibilizzazione con istituzioni, leader comunitari e religiosi, associazioni, operatori del profit e non profit per sensibilizzare.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	219988	PASSI ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1 - ROMA	8

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	208143	PASSI MOZAMBICO - ADCR	XAI XAI	EE	RUA DO HOSPITAL PROVINCIAL DE XAI XAI 3	2
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	208144	PASSI MOZAMBICO - AVIMAS	MAPUTO	EE	AVENIDA DE MOCAMBIQUE BAIRRO DE BAGAMOYO 6480	3
PASSI SOCIETA' COOPERATIVA	173394	PASSI MOZAMBICO - CAPAZ	MAPUTO	EE	AVENIDA OLIVER THAMBO, AO LADO DO TRIBUNAL JUDICIAL DA MACHAVA 150	3

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

8

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Si chiarisce che nel periodo di permanenza **in Italia** (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto **non prevede** la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Roma.

Il periodo di permanenza **all'estero**, nell'ambito del progetto, **prevede** da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Si chiarisce, dunque che il progetto non prevede un rientro intermedio. Tuttavia, come specificato nel contratto di servizio civile da svolgersi all'estero, le spese di trasporto per il viaggio di andata e ritorno dall'Italia al Paese di estero di inizio e fine progetto sono rimborsate dal Dipartimento nei limiti delle indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento.

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Modalità di erogazione della formazione:

Il progetto prevede due momenti di formazione: generale e specifica.

La formazione generale ha una durata di 45 ore (31 ore in presenza e 14 ore in FAD). Entrambe sono erogate durante i primi 25 giorni di servizio e quella in presenza si tiene nel comune in cui è ubicata la sede Italia.

La formazione specifica ha una durata di 73 ore (53 ore in presenza e 20 ore in FAD). Entrambe sono erogate entro i primi 90 giorni di servizio e in particolare quella in presenza presso la sede estero.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 3 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da realizzarsi in Italia della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione")
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Il Mozambico è un paese sostanzialmente stabile politicamente, si verificano saltuariamente dei focolai di guerriglia che però si spengono piuttosto rapidamente. Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come, per esempio, possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc. Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, l'OLP estro del progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta dell'OLP ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale, che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. L'OLP e l'intero staff, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale. I volontari non avranno problemi a trovare generi alimentari all'interno dei mercati della loro zona e nei supermercati. Per muoversi i volontari non disporranno di mezzi propri, potranno quindi spostarsi con i trasporti pubblici: lo chapa (pulmino pubblico) ha un costo che varia dai 10 ai 15 meticaï.

La lingua ufficiale è il portoghese, alcuni giovani parlano anche inglese ma la maggior parte dei bambini, pur comprendendo e parlando portoghese preferiscono comunicare in lingua locale, in dialetto changana. Particolari condizioni di disagio potrebbero sorgere dalle abitudini culturali completamente diverse da

quelle a cui si è abituati, tuttavia, non ci sono particolari ostacoli, i volontari si abitueranno a convivere con culture diverse e impareranno a conoscerle. Saranno inoltre coinvolti in un corso annuale di antropologia africana, evento della durata di tre giornate, il quale li aiuterà a comprendere diversi aspetti della cultura locale, soprattutto il comportamento delle donne.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza della lingua inglese, scritta e orale

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da FORM RETAIL SRL, sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" adottate ai sensi del Decreto Ministeriale del 20 gennaio 2023.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line(live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi **per ogni singola**

tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE
Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:

4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
73 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese